GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 23 DICEMBRE — **NUM. 301**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 22 dicembre 1878.

Ostiglia — Inscritti 1316, votanti 554. Menghini cav. Cesare voti 204; Darco conte Antonio 175; Araldi prof. Cesare 147; nulli o dispersi 28. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero dal Ministro delle Finanze presentati due progetti di legge, approvati dalla Camera elettiva: il primo per autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e delle spese dell'anno 1879, e il secondo sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1879. Furono convalidati i titoli del senatore tenente generale Mazè de la Roche, che prestò giuramento; e quindi furono estratti a sorte i nomi di nove commissari che in uno colla Presidenza rappresenteranno il Senato ai funerali che nel 15 p. v. gennaio verranno celebrati nel Pantheon per l'anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, nelle persone dei senatori Mezzacapo Luigi, Fenzi, Marignoli, Bruzzo, Astengo, Ghiglieri, Mauri, Corsi Luigi e Prati, come pure quelli di altri nove commissari per presentare alle LL. MM. gli omaggi del Senato in occasione del capo d'anno, nelle persone dei senatori Spinola, Artom, Conforti, Carradori, Pietracatella, Malaspina, Finali, Manfredi e De Falco.

Posto in discussione il progetto di legge per l'esercizio provvisorio, alla quale presero parte i senatori Fenzi, Cambray-Digny relatore, Zini, Duchoquè, Saracco, il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Finanze, venne approvato e poi adottato a scrutinio segreto. Finalmente venne rinnovata la votazione a scrutinio segreto del progetto già approvato dal Senato: Leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nel 1858, che risultò pure approvato. Il Senato venne poscia prorogato al 14 gennaio p. v.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato la Camera convalidò anzi tratto le elezioni dei Collegi di Sala Consilina e di Bergamo; prese atto della dimissione del deputato Tecchio, dichiarando perciò vacante il Collegio di Thiene; e deliberò alla unanimità di non accettare la rinuncia dal suo ufficio del Presidente della Camera. Procedette quindi alla nomina dei commissari del bilancio e di un commissario d'inchiesta sulle ferrovie del Regno; e, niuno in primo scrutinio avendo ottenuta la maggioranza assoluta, passò ad una votazione di ballottaggio, dalla quale risultarono eletti a commissari del bilancio i deputati Primerano, Puccioni, Baccarini, Boselli, De Renzis, ed a commissario della inchiesta il deputato Bertolè-Viale. Approvò in appresso il disegno di legge per l'esercizio provvisorio de'bilanci di prima previsione del 1879, dopo dichiarazioni del deputato Toscanelli e proposizioni del deputato Mordini, a cui rispose il Ministro delle Finanze. Rioccupato quindi il seggio dal Presidente Farini, che rivolse alla Camera un breve discorso, si determinò di prorogare le sedute al 14 del prossimo gennaio; e vennero sorteggiate le Deputazioni incaricate di recarsi a complire S. M. il Re in occasione del capo d'anno, e di assistere ai funerali che in commemorazione del Re Vittorio Emanuele saranno fatti celebrare dal Ministero dell'Interno e dal Municipio di Roma.

Fu inoltre svolta dal deputato Mari una interrogazione intorno agli intendimenti del Governo riguardo ai risultati della inchiesta sulle condizioni finanziarie della città di Firenze; alla quale il Presidente del Consiglio rispose con alcune dichiarazioni; e furono annunziate altre interrogazioni: del deputato Adriano Mazza, sulla presenza nei ruoli dello esercito di uffiziali non intieramente svincolati da sudditanze estere; del deputato Cavalletto, circa la ripresentazione di alcuni disegni di legge.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4642 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per provvedere al miglioramento igienico della città e campagna di Roma, e nell'interesse della nazione, sarà intrapresa la bonificazione dell'Agro Romano, che è dichiarata di pubblica utilità.

Art. 2. La bonificazione dovrà comprendere:

a) Il prosciugamento delle paludi e degli stagni d'Ostia e di Maccarese, e del lago dei Tartari, delle paludi di Stracciacappe, dei bassifondi dell'Almone, di Pantano e di Baccano, e di qualunque altro luogo palustre che richiedesse lavori d'indole straordinaria;

b) L'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli mediante un regolare e completo incanalamento di tutte le acque, comprese quelle del sottosuolo nel resto del territorio;

c) Il bonificamento, anche nei rispetti agricoli, di una zona di terra per un raggio di circa 10 chilometri dal centro di Roma; considerando per tale il migliario aureo del foro.

Art. 3. Il Ministro dei Lavori Pubblici farà compilare, a spese dello Stato, oltre il piano tecnico regolatore delle opere di bonificamento indicate alla lettera *a* dell'art. 2°, il piano di massima per tutte le opere di cui alla lettera *b* e *c* dello stesso articolo.

Art. 4. Dovranno costituirsi, appena approvato il piano regolatore, Consorzi obbligatori fra i proprietari dell'Agro Romano, all'oggetto:

a) Di fare e mantenere in ciascun Consorzio i canali ed i fossi principali d'allacciamento e di scolo;

b) Di procurare nelle singole proprietà comprese in ciascun Consorzio l'allacciamento e il deflusso di tutte le acque stagnanti e sorgive, alle quali non sia altrimenti provveduto per effetto di questa legge.

Art. 5. Il numero di questi Consorzi e i confini dei rispettivi comprensorii, secondo i loro sistemi di scolo, saranno determinati nel piano di massima per tutti gli effetti di questa legge.

Art. 6. Con Regio decreto, sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, verrà costituita una Commissione idraulico-economica, cui sarà affidata la sorveglianza generale del bonificamento e della successiva manutenzione del medesimo. La Commissione si comporrà di tre delegati del Governo, di un delegato della Provincia e di un delegato del Comune di Roma.

La Commissione avrà sede al Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 7. Il bonificamento di tutti i luoghi descritti nelle lettere *a*) e *c*) dell'art. 2° sarà eseguito dal Governo o direttamente o per concessione; la competenza delle spese sarà determinata colla legge di cui è parola all'art. 17.

Art. 8. I proprietari delle terre esistenti nei perimetri dei bonificamenti indicati all'art. 7° concorreranno alla spesa degli eseguiti bonificamenti nella misura del maggior valore che avranno acquistato i loro terreni in seguito al bonificamento. Il maggior valore sarà determinato dalla Commissione in base a due perizie, di cui l'una si farà prima del cominciamento dei lavori, l'altra dopo il compimento dei medesimi. Il contributo dei proprietari andrà in diminuzione proporzionale della spesa.

Lo stesso dicasi della manutenzione e della conservazione dei lavori stessi.

Art. 9. I lavori contemplati nella lettera *b* dell'articolo 2° saranno eseguiti dai proprietari dei terreni riuniti in Consorzi obbligatorii, istituiti principalmente nello scopo della salubrità, sotto la dipendenza della Commissione idraulico-economica.

È data facoltà ad ogni proprietario di eseguire, entro il proprio tenimento, nel termine che verrà prescritto dal regolamento, e colle norme del piano tecnico regolatore, tutti i lavori predetti, salvo a concorrere nel Consorzio per le spese necessarie alle opere di comune interesse.

Art. 10. Ciascun Consorzio compilerà, in conformità del piano tecnico regolatore e secondo le norme stabilite dalla Commissione, i progetti dei lavori, i quali dovranno essere approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici; delibererà il proprio bilancio ed avrà l'amministrazione degli interessi consorziali.

Art. 11. Approvato e pubblicato il piano tecnico regolatore, nonchè la delimitazione dei Consorzi, il prefetto convocherà i proprietari compresi in ogni Consorzio. La riunione non sarà legale se gli intervenuti non rappresentano almeno la metà della proprietà catastale del Consorzio.

Art. 12. Mancando per due convocazioni la rappresentanza della maggior possidenza territoriale di ciascun Consorzio, alla terza convocazione il prefetto dichiarerà il Consorzio legittimamente costituito con qualunque numero, purchè non inferiore al terzo degli interessati.

Art. 13. Ogni Consorzio, appena legittimamente costituito, dovrà immediatamente nominare i suoi delegati per formare il Consiglio d'Amministrazione e la sua presidenza, e procedere alla formazione di uno speciale statuto e regolamento per la propria costituzione, per regolare i suoi rapporti interni, l'ordinamento dei suoi lavori, e tutto quel che è disposto nel titolo 3° della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

Lo statuto dovrà essere approvato dal Governo, sentita la Commissione idraulico-economica.

Art. 14. Non riuscendo, per mancanza di numero, la terza convocazione, il prefetto costituirà d'ufficio il Consorzio, e, d'accordo colla Commissione idraulico-economica, nominerà d'ufficio uno o più delegati straordinari per l'Amministrazione degli interessi consorziali. Il regolamento e statuto per la sua costituzione e per ogni altro effetto dell'Amministrazione consorziale, sarà fatto dalla Commissione stessa ed approvato dal Governo.

Art. 15. Quando i Consorzi ed i proprietari, di cui all'articolo 9, non diano esecuzione ai lavori regolarmente deliberati ed approvati, il prefetto provvederà d'ufficio.

Art. 16. Il Ministro dei Lavori Pubblici dovrà annualmente presentare la relazione dell'andamento dei lavori e del progresso e dei risultati del bonificamento.

Art. 17. Entro un anno dalla promulgazione della presente legge sarà presentato al Parlamento un progetto di legge per ripartire in diversi esercizi le spese delle opere contemplate negli articoli precedenti.

Art. 18. La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, per causa di bonificamento, potrà essere autorizzata a dare in enfiteusi ed anche alienare colla dispensa dai pubblici incanti i beni degli enti soppressi che si trovano nell'Agro Romano, dei quali le fu affidata la liquidazione dalla legge 19 giugno 1873 per frazioni non maggiori di ettari 400.

Tale autorizzazione sarà accordata volta per volta dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentito il Consiglio di Stato, e di concerto col Ministro competente per l'Agricoltura, e col Ministro dei Lavori Pubblici al quale spetterà la vigilanza e l'azione giuridica delle opere di bonificamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1878.

UMBERTO.

E. PESSINA.
A. BACCARINI.

Il Num. **4643** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire centocinquantamila (150,000), oltre gl'interessi su questa somma in ragione del 5 per cento a decorrere dal 1º giugno 1878, per soddisfare il credito dell'impresa Scarpa, rappresentata dal signor Giovanni Busetto detto Fisola, risultante dalla transazione stabilita il 3 settembre 1877 tra il Ministro dei Lavori Pubblici ed il detto Fisola, quale rappresentante dell'impresa Scarpa succennata, a totale tacitazione dei crediti di quest'ultimo verso l'Amministrazione pei lavori di scavo dei grandi canali della laguna di Venezia, di cui al contratto 13 maggio 1868.

Art. 2. La detta maggiore spesa sarà prelevata dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 97 del bilancio della spesa pel 1878 del Ministero del Tesoro, e portata in aumento al capitolo 262 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno stesso 1878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
F. SEISMIT-DODA.

Transazione

Fra il Ministero dei Lavori Pubblici, rappresentato dal segretario generale del Ministero stesso, onorevole avvocato Tito Ronchetti, e la impresa Antonio Scarpa, rappresentata dal signor cav. Giovanni Busetto detto Fisola, per le risultanze di rogito Corsale in data di Venezia 31 agosto 1875, si conviene quanto segue:

1. L'impresa Scarpa rinunzia a qualsiasi azione e pretesa che a lei competa e competer possa contro il Ministero dei Lavori Pubblici, dipendentemente da contratto 12 maggio 1868 per escavo del canale di Malamocco nell'Estuario veneto, nonchè dalle cause tutte dall'impresa stessa promosse, e da tutte le sentenze nelle cause stesse proferite.

2. In correspettivo di tale rinuncia il Governo si obbliga di pagare all'impresa Scarpa, e per essa al signor cav. Giovanni Busetto detto Fisola, la somma complessiva di it. lire 150,000.

3. L'atto presente è fatto in via di transazione e sotto riserva di approvazione per parte del Consiglio di Stato e del signor Ministro dei Lavori Pubblici.

4. La Convenzione stessa non sarà definitiva, nè valida che al seguito di approvazione per legge.

5. Ove questa approvazione seguisse dopo il maggio dell'anno 1878, decorrerà sulla somma delle italiane lire 150,000 l'interesse legale a favore del signor Busetto a partire dal 1º giugno 1878 in avanti.

Venezia, 3 settembre 1877.

Firmati all'originale:

GIOVANNI BUSETTO detto FISOLA.
AVV. FRANCESCO PASQUALIGO.
TITO RONCHETTI.

Il Num. **4644** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquecentocinquantamila per sistemare la calata esterna del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

Art. 2. La detta somma sarà stanziata in apposito capitolo dei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici e ripartita nel modo seguente:

Anno 1879	L. 150,000
Id. 1880	» 200,000
Id. 1881	» 200,000

Art. 3. Le opere da eseguirsi, per effetto dell'art. 1º, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 4. Nel bilancio dell'entrata saranno dal 1879 in poi iscritte sotto il capitolo apposito le quote dovute dagli enti morali cointeressati, a titolo di concorso nella sovrindicata spesa, in conformità della legge sulle opere pubbliche del 2 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4645** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In aumento alla spesa di lire 60,000 autorizzata con legge del 15 marzo 1877, n. 3730, per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulla condizione della classe agricola in Italia, è autorizzata con una nuova spesa straordinaria di lire 125,000 da inscriversi nel bilancio dell'anno 1880 a titolo di fondo da erogarsi principalmente in premi per monografie a concorso, il cui programma verrà bandito dalla Giunta per l'inchiesta agraria.

Art. 2. Il termine di due anni stabilito dall'accennata legge del 15 marzo 1877, n. 3730, per la presentazione al Parlamento dei documenti e della relazione dell'inchiesta, è prorogato ad anni quattro, a datare dalla promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato,

sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1878.

UMBERTO.

E. PESSINA.
F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali dell'11, 12, 13, 17, 24, 26 e 27 novembre 1878:

Busacca Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, traslocato in quella di Palermo;
Lucini Sante, id. id. di Livorno, id. di Parma;
Morbilli Gennaro, vicesegretario di 1ª classe id. di Salerno, id. di Caserta;
Ajello Antonio, id. id. di Napoli, revocata la traslocazione ad Avellino;
Mantovani Oreste, id. di 2ª classe id. di Mantova, già traslocato ad Udine, destinato invece a Caltanissetta;
Lovato Eucherio, id. id. di Caltanissetta, traslocato in quella di Udine;
Solinas Gio. Battista, primo ragioniere di 2ª classe id. di Caltanissetta, id. di Ancona;
Marchese Alessandro, ragioniere di 3ª classe id. di Genova, id. di Roma;
Gamberini Giovanni, computista di 2ª classe id. di Bologna, id. di Ravenna;
Torelli Angelo Giacomo, id. id. di Cagliari, id. di Campobasso;
Brunetti Carlo, id. id. di Bologna, revocata la traslocazione a Ravenna;
Cima Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Alessandria;
Cocchi Cesare, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, traslocato in quella di Pavia;
Fornaroli Claudio, id. di 4ª classe id. di Piacenza, id. di Cuneo;
Salis Luigi, id. id. di Campobasso, id. di Cagliari;
Ruggeri Carlo, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Livorno, id. di Pavia;
Rustichelli Antonio, id. id. di Sondrio, id. di Torino;
Bonelli Leopoldo, id. id. di Siracusa, id. di Catania.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con RR. decreti del 29 ottobre 1878:

Dall'Ara Angelo, ricevitore del Bollo e Demanio di Ancona, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Brambilla comm. dott. Giuseppe, conservatore degli Archivi notarili di Como, nominato conservatore delle Ipoteche a Como.

Con decreti Ministeriali del 16, 18, 20, 29 e 30 ottobre 1878:

Baudin Clemente, ricevitore del Demanio a Siracusa, traslocato a Catania;
Bonfanti Antonino, id. a Catania, id. a Siracusa;
Guaita Francesco, ricevitore del Registro a Garessio, id. a Castellamonte;
Mascitelli Emidio, id. a Trinitapoli, id. a Ostuni;
Russo Giuseppe, id. a Maida, id. a Trinitapoli;
Cattaneo Giovanni Battista, id. a Sala Consilina, id. a San Pier d'Arena;
Canevari Giuseppe, id. a Castelnuovo di Sotto, id. a Sala Consilina;
Angiolini Luigi, id. a Naso, id. a Castelnuovo di Sotto;
Angiulli Vito Luigi, id. a Cerreto Sannita, id. a Giuliano in Campania;
Pron Giovanni Battista, id. a Colle Sannita, id. a Perosa Argentina.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

COMMISSIONE SUPERIORE DI PESI E MISURE E SAGGIO DEI METALLI PREZIOSI

Processo verbale della comparazione dei campioni del metro e del chilogrammo, conservati presso il Ministero, con i prototipi in platino depositati negli Archivi generali del Regno.

Regnando Sua Maestà UMBERTO I, per grazia di Dio e volontà della NAZIONE Re d'Italia, e nell'anno milleottocentosettantotto, addì tre del mese di dicembre, ed alle ore 9 antimeridiane.

Nelle sale della Commissione Superiore di Pesi e Misure e Saggio dei Metalli preziosi, posta al piano superiore del locale dell'ex convento della Vittoria, in via Venti Settembre, in Roma.

Personalmente costituiti, a senso del disposto dell'art. 31 del regolamento per il servizio dei pesi e delle misure, approvato con R. decreto del 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª):

S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, commendatore avv. Enrico Pessina, deputato al Parlamento;

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, professore commendatore Francesco De Sanctis;

Per il direttore degli Archivi generali del Regno, avvocato cav. Enrico De Paoli, sovraintendente degli Archivi di Stato e direttore dell'Archivio di Stato in Roma;

Per il presidente della Camera di Commercio ed Arti di Roma, conte Carlo Pianciani vicepresidente;

E la Commissione Superiore di Pesi e Misure e di Saggio dei Metalli preziosi, nelle persone dei signori:

Comm. prof. Stanislao Cannizzaro, senatore del Regno, presidente;
Comm. prof. Giuseppe Battaglini;
Comm. prof. Lorenzo Respighi;
Cav. prof. Giuseppe Pisati;
Cav. Luigi Tamagnone, ispettore-capo;
Cav. Gio. Battista Marcellino, ispettore-capo;
Cav. avv. Alessandro Romanelli, direttore-capo dell'Industria e Commercio;
Cav. prof. Emanuele Bollati, segretario,

E alla presenza delle persone appositamente invitate ed intervenute, in fine del presente verbale sottoscritte.

Il Senatore Cannizzaro, presidente della Commissione Superiore de' Pesi e delle Misure, e del Saggio dei Metalli preziosi, invita il prof. Pisati a riferire i risultamenti dei lavori eseguiti per la verificazione decennale del metro e del chilogrammo.

Il prof. Pisati legge la seguente relazione:

Il chilogrammo ed il metro di platino, depositati nell'Archivio generale dello Stato, e che giusta l'art. 5 della legge 28 luglio 1861, n. 132, sono i nostri prototipi delle unità di peso e di misura, presentano coi prototipi originali degli Archivi di Francia le seguenti equazioni:

I. Metro italiano = metro francese + millim. 0,0035.

Il Chilogrammo italiano = chilogrammo francese — milligrammi 2,96; esse risultano dalle comparazioni eseguite lo scorso mese di settembre nel Conservatorio d'Arti e Mestieri di Parigi.

Per la verificazione decennale, prescritta dall'art. 31 del regolamento 29 ottobre 1874, n. 2188, la Commissione Superiore dei Pesi e delle Misure ha comparato coi prototipi di platino dei nostri Archivi, un metro d'acciaio costruito da Gambey e portante il n. 8, ed un chilogrammo di platino costruito da Fortin ed avente all'incirca la forma d'un cilindro equilatero.

I procedimenti seguiti per la comparazione sono descritti nella Memoria portante il titolo: *Sperienze preliminari per la verificazione decennale del metro e del chilogrammo*, e si possono brevemente riassumere come segue:

Verificazione del Metro d'acciaio N° 8.

L'operazione fu fatta mediante il comparatore di Gambey che permette di apprezzare con sicurezza 1/500 di millimetro. Prima d'incominciare le misure si è determinata la grandezza del passo della vite micrometrica che si trovò costante ed eguale a millimetri 0, 500 30, e si è constatato essere affatto trascurabile la differenza tra la dilatazione lineare del banco di ghisa del comparatore e quella del metro d'acciaio.

Per fare una comparazione si misuravano dapprima i quattro spigoli longitudinali d'un metro, poscia quelli dell'altro, indi ancora quelli del primo, e la media della 1ª e 3ª misura si comparava colla 2ª. La temperatura veniva indicata da un termometro a mercurio sensibile a 1/50 di grado e molto pronto: esso era collocato sul banco di ghisa presso i metri che si dovevano comparare. Prima di dar principio ad una serie di misure si aspettava che la temperatura si mantenesse sensibilmente costante almeno un paio d'ore: durante le comparazioni la maggior variazione di temperatura fu appena di 0°,16.

In media di sei comparazioni molto concordanti fra loro si è ottenuto questo risultato: *alla temperatura di 13°,60*

(1) *Metro N° 8 = metro di platino + millim.* 0,053.

Assumendo pei coefficienti della dilatazione lineare dell'acciaio e del platino rispettivamente i valori

0,000010606
6,000008734,

dalla equazione precedente si deduce: alla temperatura del ghiaccio fondente

(2) *Metro N° 8 = metro di platino + millim.* 0,028, ed in virtù dell'equazione I si ha infine alla temperatura del ghiaccio fondente

(3) *Metro N° 8 = metro francese + millim.* 0,031.

Questo risultato della comparazione può essere affetto d'un errore di circa 1/100 di millimetro dovuto principalmente alla non esatta conoscenza dei coefficienti di dilatazione dell'acciaio e del platino di cui sono fatti i nostri metri.

Verificazione del Chilogrammo Fortin.

La comparazione del chilogrammo Fortin con quello degli Archivi fu preceduta dai seguenti lavori preparatori:

1° Si è determinato il valore relativo d'una serie di pesi estendentesi dal milligrammo al chilogrammo;

2° Si è misurato col metodo idrostatico il volume dei due chilogrammi di platino e del chilogrammo d'ottone dorato facente parte della indicata serie di pesi;

3° Infine per successive approssimazioni si è calcolato il valore assoluto della serie di pesi ed il volume dei tre chilogrammi.

La comparazione tra i due chilogrammi di platino fu fatta colla bilancia di Gambey e con una bilancia di Rüprecht; la prima di queste permette di apprezzare 1/25 e l'altra 1/10 di milligrammo.

In media di venti pesate col metodo della tara ed usando la bilancia di Gambey, si è trovato tra i pesi apparenti dei due chilogrammi la relazione seguente:

(4) *Chilogrammo Fortin = chilogr. prototipo + milligr.* 1,98, essendo l'aria secca della bilancia alla temperatura di 13°,50 e sotto la pressione di 756,60. Il volume del chilogrammo Fortin essendo di cc. 0,570 maggiore di quello del prototipo, l'aria spostata dal Fortin in più di quella spostata dal prototipo nelle indicate condizioni di temperatura e di pressione è di milligr. 0,70; sicchè riducendo le pesate nel vuoto si ha:

(5) *Chilogrammo Fortin = chilogr. prototipo + milligr.* 2,68.

Colla bilancia Rüprecht ed in media di cinque esperienze si è trovato tra i pesi nel vuoto la relazione:

(6) *Chilogrammo Fortin = chilogr. prototipo + milligr.* 2,65, tenendo conto di ambedue le comparazioni, possiamo porre tra i pesi nel vuoto l'equazione:

(7) *Chilogrammo Fortin = chilogr. prototipo + milligr.* 2,67.
Ed in virtù dell'equazione II si ha infine:

(8) *Chilogrammo Fortin* = chilogr. francese — milligr. 0,33.
L'errore di cui può essere affetto questo risultato non supera 1/10 di milligrammo.

In seguito alla lettura della precedente relazione, il senatore Cannizzaro invita il professore Pisati ad eseguire una nuova verificazione del metro e del chilogrammo quale è richiesta dall'articolo 31 del regolamento già citato.

Verificazione del Metro di acciaio N. 8.

Sul banco del comparatore di Gambey furono collocati fino da ieri il metro N. 8 ed il metro prototipo di platino, insieme ad un termometro, di cui la correzione è — 0°,07.

Si procede alla comparazione e si ottengono i seguenti risultati:

a) Col metro d'acciaio N. 8.

		Spigolo	Divis. micromet.	Temperatura osservata
Costante	=	a	+ 40,5	
			40,5	13°,42 n. c.
»	=	b	+ 40,5	
			40,0	13,42
»	=	c	+ 41,5	
			41,5	13,48
»	=	d	+ 38,5	
			38,5	13,48
			321,5	53,80

ossia Costante = metro N° 8 + millim. 0,0804; temper. 13°,38 corr.

b) Col metro di platino.

Costante	=	a	+ 70,5	
			70,5	temper. 13°,52 n. c.
»	=	b	+ 71,5	
			71,5	13,54
»	=	c	+ 73,5	
			74,0	13,56
»	=	d	+ 72,5	
			72,5	13,60
			576,5	54,22

ossia Costante = metro di platino + millim. 0,1441; temp. 13°,49 corr.

c) Col metro d'acciaio N° 8.

Costante	=	*d*	+ 38,5	
			39,0	temper. 13°,66 n. c.
»	=	*c*	+ 42,0	
			42,0	13,70
»	=	*l*	+ 39,0	
			38,5	13,70
»	=	*a*	+ 39,5	
			40,0	13,72
			318,5	54,78

ossia Costante = metro N° 8 + millim. 0,0796; temper. 13°,62 corr. Le sperienze *a*), *c*) col metro d'acciaio danno in media:

Cost. = metro N° 8 + millim. 0,0800 e col metro di platino sperienza *c)* avendo ottenuto alla temperatura di 13°,49 corr. Cost. = metro di platino + millim. 0,1441, si avrà

(9) *Metro N° 8 = metro di platino + millim.* 0,0641.

Assumendo per l'acciaio e pel platino rispettivamente i coefficienti di dilatazione

0,00001060
0,00000873

risulta alla temperatura del ghiaccio fondente

(10) *Metro N° 8 = metro di platino + millim.* 0,039.

Questo risultato differisce di millim. 0,011 da quello sopra riferito (2). La differenza è trascurabile essendo dell'ordine degli errori d'esperienza.

Verificazione del Chilogrammo Fortin.

L'operazione si fa mediante la bilancia di Gambey col metodo della tara e delle pesate alternative.

Temperatura dell'aria secca nella bilancia 13°,83 corr.

Altezza barometrica ridotta a 0°, millim. 743,88.

Chilogrammo	Somma media delle deviazioni	Deviazioni dell'indice	
Tara = prototipo + 2mgr.	+ 38,25	26,2	12,5
		25,3	13,4
» = Fortin	+ 42,22	34,5	8,7
		32,6	10,5
» = prototipo + 2mgr.	+ 41,45	37,0	5,3
		35,3	7,0
» = Fortin	+ 41,13	34,0	7,9
		32,6	9,0
» = prototipo + 2mgr.	+ 42,70	32,7	10,6
		31,5	11,8
» = Fortin	+ 44,55	31,7	13,5
		30,4	14,8
» = prototipo + 2mgr.	+ 42,43	28,0	15,0
		27,0	15,7
» = Fortin	+ 43,15	32,5	11,0
		31,7	12,0
» = prototipo + 2mgr.	+ 44,75	39,8	5,7
		38,2	7,5
» = Fortin	+ 44,02	28,6	16,0
		27,5	17,0

Temperatura dell'aria secca nella bilancia 14°,59 corr.

Altezza barometrica ridotta a 0°, millim. 743,88 corr.

Facendo le medie si ottiene:

(11) *Chilogr. Fortin = chilogr. prototipo + mgr.* 2 — 0^d,45, ed essendo nella bilancia di Gambey mgr. 1 = 5^d,93, sarà 0^d,45 = mgr. 0,08, epperò si avrà:

(12) *Chilogrammo Fortin = chilogr. prototipo + mgr.* 1,92 nell'aria secca alla temperatura di 14°,21 corr., e sotto la pressione di millim. 743,88.

Infine riducendo le pesate nel vuoto, si ottiene:

(13) *Chilogr. Fortin = chilogr. prototipo + milligr.* 2,61.

Questo risultato concorda con quello più sopra riferito (7); la differenza milligr. 0,06 è affatto trascurabile.

I risultati delle sperienze d'oggi, confermando quelli ottenuti in più favorevoli condizioni di quiete e di costanza di temperatura nelle ricerche preliminari del prof. Pisati, la Commissione ammette in modo definitivo le seguenti equazioni:

Metro d'acciaio N. 8 = Metro originale di Francia + millim. 0,031.

Chilogrammo Fortin = Chilogr. originale di Francia — milligr. 0,33.

Firmati: Francesco De Sanctis, Ministro d'Istruzione Pubblica;
Enrico Pessina, Ministro d'Agricoltura e Commercio;
Enrico De Paoli, Sovrintendente agli Archivi Romani, Direttore dell'Archivio Romano di Stato;
C. Pianciani, Vicepresidente della Camera di Commercio di Roma;
Stanislao Cannizzaro, Presidente della Commissione;
Giuseppe Battaglini, Componente id.;
Lorenzo Respighi, id. id.;
Alessandro Romanelli, id. id.;
Luigi Tamagnone, id. id.;
Giuseppe Pisati, id. id.;
Marcellino Gio. Battista, Ispettore-capo id.;
Emanuele Bollati, Segretario id.;
Q. Sella, Presidente dell'Accademia de' Lincei;
L. Cremona, Direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri;
G. Cantoni, Direttore dell'Ufficio meteorologico centrale;
F. Rodriguez, Preside del R. Istituto tecnico;
Guido Grassi, Assistente fisico all'Ufficio centrale di meteorologia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di annue lire 700, per l'ufficio sanitario in Ferrara, viene a tale effetto aperto un concorso per *titoli*, in conformità del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1879, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1879 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Il Segretario Generale: Maffei.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non contenere qualsiasi scritto a mano.

Possono però essere spediti biglietti scritti interamente a mano o anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente spedirsi *sotto fascia* o in *buste non suggellate*, purchè ben inteso, sieno francati a norma della relativa e vigente tariffa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

La Repubblica del Perù, che fu ammessa nell'Unione Generale delle Poste dal 1° ottobre, ha dichiarato che per gravi ragioni non può effettivamente entrare a farne parte che al 1° aprile 1879.

In conseguenza di ciò si porta a notizia del pubblico che le tasse delle corrispondenze pel Perù vengono ristabilite come segue:

Via d'Anversa.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, cent. 90.

Non francate in arrivo, lira 1 20.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

Via di Francia.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lira 1 10.

Non francate in arrivo, lira 1 40.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 25.

Non francate in arrivo, centesimi 30.

Via d'Inghilterra.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lira 1 40.

Non francate in arrivo, lira 1 70.

Carte d'affari manoscritte, campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

Via di Lisbona.

Lettere francate in Italia, per porto di 10 grammi, lira 1 05.

Non francate in arrivo, lira 1 85.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 40 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

NB. L'affrancamento è obbligatorio fino allo sbarco per tutte le suindicate vie, e la raccomandazione non è ammessa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ricevendo una deputazione dei residenti inglesi di California, il primo ministro del governo della regina Vittoria così si espresse: " La mia credenza è che il trattato di Berlino assicurerà la soluzione del problema, la pacificazione dell'Europa. Non è un accomodamento, mediante documenti e compensi, e non tende ad umiliare nessuna potenza; al contrario, è stato stipulato dagli uomini più abili e sperimentati.

" Io debbo manifestare la mia opinione su questo argomento; lo scopo del trattato è la pacificazione dell'Europa, e questo scopo sarà completamente e interamente raggiunto.

" Esisteva una specie di cospirazione per convincere tutti che il trattato in discorso non sarebbe stato eseguito: senza dubbio qualcuno ha interesse a non volere questa esecuzione, ma tale non è il parere dei sottoscrittori. Ogni giorno qualcosa si fa in vista dell'esecuzione futura del trattato di Berlino; io non dubito che venga il momento in cui tutti riconosceranno che l'esecuzione è completa.

" Cipro è stata occupata, perchè si tratta di un posto potente, militare e marittimo per la nazione inglese, e perchè con questo possesso ci sarà dato di sostenere il Sultano nei suoi progetti sinceri di rigenerazione dell'impero turco. Il porto di Famagosta potrà ricevere tutta la flotta inglese del Mediterraneo. „

Da Londra annunziano che il signor Gladstone, il quale, come è noto, ha rinunziato a rappresentare ulteriormente in Parlamento il borgo di Greenwich, si porterà nelle nuove elezioni candidato a Midlothian, che è una contea scozzese nella quale il duca di Buccleuch ha le sue proprietà, e il cui figlio, il conte di Dalkeit, siede alla Camera appunto come deputato e rappresentante della contea medesima. L'*Indépendance* crede che la vittoria del signor Gladstone non sarà facile, e tuttavia egli ha rifiutato un'altra candidatura che gli venne offerta a Manchester.

I commissari ottomani per la delimitazione delle frontiere tra la Grecia e la Turchia sono Muktar pascià, Vahan effendi e Abedyn bey. Turkhan bey farà pure parte della Commissione, ma finora la sua nomina non è ancora ufficiale.

Il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* scrive che il governo russo nello scambiare, in questi ultimi tempi, le idee colle altre potenze, ebbe a dichiarare nuovamente che se la Turchia eseguiva il trattato di Berlino, sgomberando il territorio ceduto al Montenegro e firmando la Convenzione separata con la Russia, esso non mancherà ai propri impegni e sgombrerà, a sua volta, nel termine prefisso, il territorio ottomano. Alcune potenze avrebbero perciò consigliato alla Porta di affrettarsi ad adempiere agli obblighi che le incombono in virtù del trattato di Berlino e di addivenire ad un accomodamento con la Russia, conforme al trattato. Tale sarebbe l'oggetto delle trattative che pendono in questo momento tra il governo inglese e la Porta.

L'origine della voce, ripetutamente smentita, che l'oggetto di queste trattative fosse la cessione all'Inghilterra del porto di Alessandretta viene spiegata da un corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* di Vienna. " Tutti i consoli inglesi dell'Asia Minore, dice questo corrispondente, furono dal loro governo invitati a fare una relazione sulle condizioni climatologiche, commerciali ed agricole dei rispettivi distretti. Queste relazioni devono servire di base ai progetti ferroviari dell'Inghilterra nell'Asia Minore. Fra queste relazioni ha destato particolarmente l'attenzione del go-

verno inglese quella del console di Bagdad in cui si fecero risaltare l'importanza di un collegamento di questa città con Mosul da una parte e con Alessandretta dall'altra. Da ciò ebbe origine la voce che il governo inglese stasse trattrattando colla Turchia per l'acquisto di Alessandretta.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino dichiara che non vi ha assolutamente nulla di vero nella notizia diffusa e commentata da vari giornali, che cioè l'imperatore di Germania avesse ricevuto una lettera di congratulazione dal papa in occasione che riprendeva la direzione del governo. Il giornale ufficiale aggiunge che dopo il suo ritorno a Berlino l'imperatore non ha mai scritto al papa.

Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che, attesi gli attruppamenti degli studenti nell'interno delle scuole e degli stabilimenti dell'Università, attruppamenti che impediscono alla maggioranza degli allievi di seguire i corsi, il governo ha deciso di estendere a queste scuole e agli stabilimenti universitari l'applicazione della legge che interdice gli attruppamenti nelle strade.

Le autorità di questi stabilimenti avranno il diritto di domandare il concorso della polizia e della forza pubblica ogni qualvolta lo stimeranno necessario.

Questa disposizione è applicabile in tutte le località dello impero in cui si trovano stabilimenti analoghi.

Il *Messaggero* constata che nei recenti attruppamenti alla testa degli studenti vi erano degli individui affatto estranei alle scuole.

La questione dei *fueros* delle provincie basche è venuta anche una volta davanti alle Cortes spagnuole sotto forma di una interpellanza rivolta al ministero da un deputato liberale di quelle provincie circa il regime eccezionale sotto cui esse si trovano.

L'oratore attaccò in termini vivissimi la legge del luglio 1876, nonchè le disposizioni prese posteriormente per la applicazione di tal legge, dichiarando che le popolazioni basche useranno di tutti i mezzi legali per farla abolire.

Rispondendo alla interpellanza, il presidente del Consiglio disse di comprendere come l'abolizione dei *fueros* debba aver rincresciuto principalmente a quei liberali della Navarra e della Biscaglia i quali combatterono contro i carlisti. Ma notò poi come non fosse più oltre ammissibile che nel medesimo Stato ci fossero provincie rette con sistemi così diversi e soggette le une a una quantità di carichi, anche personali, da cui le altre erano esenti.

Il signor Canovas fece poi riflettere come il governo non possa dispensarsi dal continuare a mantenere lo stato d'assedio in provincie nelle quali è troppo evidente lo spirito di ostilità contro il nuovo ordine di cose.

La stampa ed i circoli politici spagnuoli tornano ad occuparsi della questione dello scioglimento delle Cortes e delle elezioni generali. La prossimità della chiusura della sessione serve d'altronde ad avvicinare il momento della crisi preveduta ed annunziata da mesi.

Lo scioglimento delle Cortes è considerato generalmente come quasi sicuro. Tuttavia alcuni fogli ministeriali, la *Politica*, per esempio, sostengono ancora il parere di prolungare di altri due anni la presente legislatura. E al tempo stesso ci sono altri giornali ministeriali che la combattono, come *El Diario Espanol* e il *Cronista*.

Questi giornali, d'accordo con quelli di tutte le gradazioni della opposizione, scrivono che la Camera eletta nel 1876 con suffragio universale e secondo le forme della legislazione del 1869, non deve durare più di tre anni, che era il periodo determinato dalla legge vigente al momento delle elezioni.

Comunque, la chiusura della sessione lascierà il capo dello Stato in pienissima libertà di scegliere fra due soluzioni giudicate entrambe serie dalla pubblica opinione: o le elezioni generali in aprile col ministero Del Castillo, oppure l'arrivo al potere dei costituzionali. Gli amici del signor Sagasta dichiarano espressamente che la loro esclusione dal potere nel 1879 sarebbe il segnale del *retraimento* e di un ritorno al passato.

Il presidente Hayes ha indirizzato al Senato degli Stati Uniti un messaggio in cui parlando dell'inchiesta sullo stato delle relazioni postali e commerciali coi paesi dell'America del Sud, richiama l'attenzione dei senatori sull'eccedenza senza esempio che ne risulta in favore degli Stati Uniti. Questa eccedenza impedisce che l'oro emigri, e protegge i pubblici interessi in un momento in cui la sicurezza commerciale è indispensabile.

Dichiara poi il sig. Hayes che bisogna sviluppare i mezzi di azione che hanno permesso di riprendere i pagamenti in ispecie tanto favorevole al commercio straniero degli Stati Uniti e che bisogna agevolare l'introduzione dei prodotti della Confederazione in nuovi mercati. Molto più che l'eguaglianza finanziaria degli Stati Uniti colle altre nazioni essendo stata riconquistata, essi non hanno più da temere concorrenze.

Inoltre il presidente disse essere di un'importanza anche maggiore che la situazione presente commerciale della Confederazione diventi un fatto permanente e che il commercio di esportazione, il quale cresce rapidamente, non rimanga in sofferenza a causa della mancanza di mezzi ordinari di comunicazione. Il presidente approverà tutte le misure dirette ad agevolare questo scopo.

Scrivono da Tokei (Giappone), 3 novembre, alla *Gazzetta di Venezia*:

Oggi è il natalizio di S. M. il Mikado, e si fa festa nazionale. Questa mattina ebbe luogo una rivista delle truppe per parte dei due Principi che si trovano alla capitale, e più tardi banchetti ufficiali presso i vari ministeri.

L'Imperatore è ancora in viaggio nella provincia di Mino, ma anticipa il suo ritorno per causa del tempo perverso e del colèra, che, sebbene in decrescenza, si mantiene tuttora nelle provincie nelle quali S. M. doveva recarsi, e particolarmente nella provincia di Ise.

L'Imperatore ritornerà a Tokio per la via di Mino e Nagoia, ed arriverà alla capitale il 10 corrente, venendo incontrato fino a Odawara dai Principi e dai ministri, mentre l'Imperatrice e l'Imperatrice madre, con tutti i grandi ufficiali dello Stato, si troveranno alla stazione di Scimbasci.

Si aspetta il ritorno di S. M. per riformare il ministero, e

dicesi che, oltre a Soyeshima, entrerà anche Enomoto, testè ritornato dalla legazione di Pietroburgo.

Questi due personaggi daranno un indirizzo più liberale al governo. Essi godono generale e meritata estimazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — La Regia corvetta *Governolo* partirà il 26 corrente da Montevideo per Valparaiso.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La Porta respinse il progetto di Klapka relativo alle strade ferrate in Asia. »

Lo stesso giornale annunzia che la flotta inglese dei Dardanelli andrà fra breve nella baia d'Ismid.

Il *Daily Telegraph* ha da Ali-Baghan:

« L'Emiro dell'Afghanistan è fuggito nel Turkestan, lasciando il potere nelle mani di Yakub Kan. »

Atene, 21. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto relativo al prestito di 60 milioni di dramme per togliere il corso forzoso.

Madrid, 21. — Koudriavsky, ambasciatore di Russia, è morto.

Palermo, 21. — La Deputazione provinciale presentò all'ex-prefetto, generale Corte, un voto di ringraziamento per avere, durante il periodo della sua amministrazione, propugnato gl' interessi di questa provincia, tanto per la ferrovia Vallelunga, che pel ristabilimento in condizioni normali della pubblica sicurezza.

Per iniziativa di parecchi cittadini fu dato all'ex-prefetto un pranzo di addio.

Pietroburgo, 21. — Giovedì, un centinaio di studenti ingegneri si riunirono dinanzi al palazzo del ministero dei lavori pubblici per presentare una petizione.

Il ministro fece chiamare tre studenti e mostrò l'illegalità della loro condotta; quindi gli studenti si sono dispersi.

Vienna, 21. — La Camera dei deputati approvò la proroga della legge sull'esercito, la leva pel 1879, il trattato di commercio colla Germania e il progetto che autorizza il governo a regolare i rapporti commerciali coll'Italia.

Costantinopoli, 21. La porta notificò alla Grecia la nomina dei delegati per la rettifica della frontiera.

Il gabinetto è disposto a riprendere in esame il progetto di riforme proposto da Layard.

La Commissione della Rumelia orientale adottò alcune misure per soccorrere gli abitanti poveri.

Calcutta, 20. (*Dispaccio ufficiale*). — Il maggiore Cavagnari conferma che l'Emiro dell'Afghanistan è fuggito da Cabul e si recò nel Turkestan. Yakub Kan fu lasciato libero a Cabul.

Versailles, 21. — La Camera dei deputati, malgrado le domande di Say e di Bardoux persistette a respingere il credito pei viceurati, approvato dal Senato.

Il Senato approvò il bilancio, in conformità all'ultima votazione della Camera.

Dufaure espresse la speranza che le Camere potranno nell'anno venturo votare il bilancio nel mese di giugno.

La sessione fu quindi chiusa. La nuova sessione si aprirà il 14 gennaio.

San Vincenzo (Capo Verde), 20. — Proveniente da Buenos-Ayres è arrivato il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello. A bordo tutto bene.

Parigi, 21. — Il principe di Hohenlohe è partito per Berlino.

Madrid, 21. — Temonsi inondazioni nella provincia di Zamora, a Burgos e a Siviglia, ove le acque del Guadalquivir si sono alzate di nove piedi.

Copenaghen, 22. — Ieri ebbe luogo il matrimonio del duca di Cumberland colla principessa Thyra. Vi assistevano i membri delle due Camere, tutte le autorità e i rappresentanti esteri.

Bucarest, 21. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ecco i passi relativi alla politica estera degli indirizzi dei Corpi legislativi in risposta al discorso del trono:

« La nostra indipendenza e la nostra esistenza come Stato assolutamente sovrano furono proclamate e riconosciute dalle grandi potenze europee. Bisogna ora consolidare questa indipendenza e metterla in tali condizioni da preservarla da ogni pericolo.

« Noi speriamo di convincere coi nostri atti tanto le grandi potenze limitrofe, quanto tutte le altre grandi potenze d'Europa, che la Rumania indipendente è una garanzia d'ordine e di stabilità in Oriente; che essa è e rimarrà degna, sotto tutti gli aspetti, delle premure e dell'interesse che l'Europa le ha dimostrato.

« Riguardo allo stabilimento ufficiale delle relazioni diplomatiche fra le grandi nazioni europee e la Rumenia, e riguardo alla esecuzione leale del trattato di Berlino, per ciò che ci riguarda, il Senato ha fatto e farà tutto ciò che è di sua competenza. Esso desidera di cedere il posto alle Camere di revisione, tanto più che spera in tal guisa di far cessare il grande errore che consiste nel credere che esista, o che abbia mai esistito in Rumania l'intolleranza religiosa.

« In nessun'epoca della sua storia la nazione rumana fu dilaniata dalle lotte di religione. La terra rumana fu al contrario il rifugio di tutte le religioni perseguitate negli altri paesi. Le leggi del nostro paese non hanno mai ammesso la disuguaglianza politica per causa di religione.

« La disposizione dell'art. 7° della Costituzione che ricusava agli stranieri non cristiani la naturalizzazione non fu che una misura d'ordine sociale ed economico, nella stessa guisa che la proibizione fatta ai mussulmani (per mezzo delle nostre antiche capitolazioni colla Porta), di stabilirsi ed avere dei templi sul territorio rumano, non era che una misura d'ordine politico.

« Ma oggidì che la posizione politica della Rumania è ben definita, noi crediamo che l'ultima restrizione di questa natura che figurava nella Costituzione possa scomparire.

« Il Senato porrà tutta la sua buona volontà nell'esaminare al più presto e con maturità ogni progetto di legge ed ogni misura che il governo crederà indispensabili ed urgenti, per mettere il Senato in caso di conformarsi al suo voto anteriore sull'epoca della convocazione delle Camere di revisione. »

L'indirizzo della Camera contiene identiche dichiarazioni sul carattere dell'art. 7° della Costituzione e sulla soppressione del detto articolo.

Palermo, 22. — Il generale Corte è partito e fu salutato a bordo dalla Deputazione provinciale, dalla Giunta, dalle autorità e da molti cittadini.

Londra, 22. — L'*Observer* dice che la pace e la guerra dipendono dalla Russia, che le dimostrazioni politiche non provano nulla e che bisogna che il trattato di Berlino sia posto in esecuzione, malgrado tutte le opposizioni.

Parigi, 22. — Un telegramma di Mosca annunzia un accidente avvenuto sulla strada ferrata Rostow-Wladikawkas, sulla linea del Caucaso. Un generale, parecchi ufficiali e pubblici impiegati dal Caucaso rimasero morti. Vi sono 38 feriti.

Atene, 22. — Il colonnello Sapountzaki, il tenente colonnello Vallino ed il maggiore Phountoukli furono designati come commissari per la rettifica delle frontiere, in conformità del trattato di Berlino.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 24 del mese di novembre 1878.

Il vicepresidente commendatore Prospero Richelmy legge una breve sua notizia sul socio prof. Vittore Testa che con grave suo dolore l'Accademia ha recentemente perduto. L'autore narra succintamente la vita del compianto socio, loda le rare sue qualità intellettuali e morali che lo facevano degno di stima e d'affetto, ed enumera i lavori scientifici lasciati dall'onorato collega estinto.

Il socio barone Manno comunica alla Classe un documento su Ascanio Vitozzi, che egli trascrisse dai registri dell'Archivio camerale torinese; ed espone in un suo scritto particolari e poco conosciute notizie storiche ricavate da quel documento sull'ingegnere orvietano Ascanio Vitozzi, il quale, siccome scrive l'autore, operando fra noi nel lungo regno di Carlo Emanuele I, servì e munì il paese in guerra, ed in pace lo abbellì. Egli si mostrò valoroso soldato ed ingegnere esperto nelle guerre che desolarono il Piemonte in quegli anni; ed ebbe dal duca Carlo lode *di segnalato valore e di gentile spirito, variato et universale.*

Fra i libri offerti in dono all'Accademia e presentati dal segretario alla Classe v'ha un elegante libro del prof. M. Kerbaker: *Storia di Nalo tradotta in ottava rima.* È questa una delle tante leggende epiche che abbondano nell'India, la terra dell'epopea, e che venne innestata come episodio nel Mahâbhârata, dove furono raccolti e riuniti tanti elementi epici connessi fra loro per lo più da un tenue vincolo che li rannoda. Il *Nalo* è una bella e graziosa creazione del genio epico dell'India; essa già venne più volte pubblicata e nel testo sanscrito e con traduzioni, ma non apparve finora rivestita del bello idioma di Dante e dello splendido verso italiano. Il signor professore Kerbaker, che già si mostrò con altre lodate ed importanti sue pubblicazioni così versato nella letteratura dell'India, che ne conosce così bene il sovrano idioma, e che è nel tempo stesso così largamente nodrito della classica letteratura italiana, diede del *Nalo* una elegante e fedele versione in ottava rima, ricca di belle e nobili forme che riproducono a meraviglia, senza troppo alterarle, le native forme del testo, scritta con semplice, schietto ed armonioso verso italiano che lascia intravedere attraverso l'elegante sua composizione le bellezze del verso originale.

La versione del *Nalo* è corredata di dotte e opportune note che mostrano quanto il Kerbaker si sia addentrato nell'intima conoscenza della letteratura sanscrita.

L'Accademico Segretario: Gaspare Gorresio.

NOTIZIE DIVERSE

Uragano ad Ancona. — Il *Corriere delle Marche* del 21 scrive:

Il vento o meglio l'uragano di ieri sera doveva naturalmente far sentire i suoi effetti anche in mare.

Il *bark* italiano *Gustavo*, capitano V. Caffiero, che arrivava verso le sette da Filadelfia con carico di petrolio per la Casa C. Cecchini, mentre si ancorava all'estremità del molo sporgente, spinto da un colpo violentissimo di vento, trovossi a mal partito per la mancata resistenza delle ancore che lo diede in balìa delle onde furiose e minacciava infrangerlo contro la scogliera.

Per fortuna l'uragano diminuì verso la mezzanotte, ed il *Gustavo* all'alba di stamane ha potuto procedere all'ormeggio senza gravi danni e senza compromettere le buone condizioni del carico.

All'annunzio del pericolo erano accorsi al molo il R. prefetto, il deputato Elia, il capitano del porto, il comandante le guardie doganali, i membri della Società di salvataggio e molti altri volonterosi per ordinare e prendere le misure necessarie in caso di naufragio.

Il capitano Mondaini salì a bordo del *Gustavo*, e prestò efficace aiuto all'equipaggio.

Sinistri marittimi. — Nel *Corriere Mercantile*, del 20, si legge:

Un dispaccio annunzia che il brigantino italiano *Ermenegilda Danovaro*, capitano Bregante, di questo compartimento marittimo, armatore conte Andrea Danovaro, da Costantinopoli per Odessa, dove recavasi a caricare, naufragò nei paraggi di questo ultimo porto.

— Un dispaccio giunto iersera ci apprende il naufragio del vapore francese *Byzantin*, avvenuto a Gallipoli di Turchia, in seguito a collisione col vapore *Rinaldo*. Per mala sorte 150 persone sono perite.

Il naufragato *Byzantin* apparteneva alla Compagnia Fraissinet sedente a Marsiglia, ed era partito da Marsiglia il 5 corrente, e dal nostro porto il 6 detto, alla volta del Levante. Il piroscafo in discorso era assicurato.

— Scrivono da Londra, il 18 dicembre, che avvenne una collisione fra il piroscafo *Lord-Gough*, di Dublino, che risaliva la Clyde, e la nave da guerra inglese *Cleopatra*. Lo scontro ebbe luogo in prossimità della punta Garvel, e le due navi riportarono gravi avarie.

— Un telegramma da Londra annunzia al *Commercio* di Genova, del 21, la perdita sui banchi Fiamminghi del bastimento russo *Aktive*, che era diretto per Savona, con carbone caricato a Newcastle.

La scoperta di un isolotto. — Da una lettera del capitano Finocchio, comandante il brigantino italiano *Barone Podestà*, giunto il 18 novembre a Baltimora da Pabellon de Pica, il *Commercio* di Genova del 21 toglie quanto segue:

« Vi prego di rendere noto che il 16 agosto a mezzogiorno, con tempo chiaro, avvistai un'isola alta sei metri circa di forma ovale, larghezza mezzo miglio, con un prolungamento verso S. O. di due miglia, dove si vede il mare frangere permanente; il punto osservato Latit. Sud 32° 44" e Long. 89° 08" Greenwich.

« Or passammo distanti mezzo miglio, giacchè il vento era favorevole e siccome trovasi nel passaggio dei bastimenti che escono dalle guaniere del Sud è in posizione assai pericolosa; la credo comparsa dopo l'ultimo maremoto, e dovendola notificare, spero vedergli portare il nome del bastimento, il nome cioè di *Barone Podestà.* »

Un Eucalyptus longifolia. — Nell'*Adria* di Trieste, del 19, si legge:

Nell'elegante chiosco del nostro bravo fioricultore, sig. A. Maron, può ammirarsi, per pochi giorni, un ramo di *Eucalyptus longifolia*, con foglie, fiori e frutti. Giunge quest'albero ad altezza straordinaria, e cresce nei suoi primi anni, in terreno omogeneo, circa tre metri all'anno. Il legno resiste all'umidità. Le sue foglie, piuttosto allungate, gli danno un graziosissimo aspetto. Le foglie ed i fiori hanno un grato odore, però inferiore a quello dell'*Eucalyptus globulus*. Questo ramo viene dai giardini di Pola, diretti dal signor G. Laube, e la semente è stata affidata alla terra nell'anno 1873. Vantarsi può perciò la città di Pola, unica in tutta la monarchia austriaca pei suoi ricchi giardini e viali, forniti a dovizia dell'*Eucalyptus globulus et longifolia*, ed i meriti ne vanno tutti ascritti al suddetto signor G. Laube.

Notizie del polo artico. — Il *New-York Herald* riceveva ultimamente delle notizie relative agli esploratori americani che,

or fanno diciotto mesi, partivano a bordo dell'*Eothen*, posto sotto il comando del luogotenente Schwatka, per andare alla ricerca dei resti della spedizione di sir John Franklin. Il 16 agosto decorso la spedizione trovavasi nell'isola del Deposito, e faceva i necessari preparativi per passare l'inverno in una località situata a cento miglia al sud-ovest del capo Fullerton.

— Una nave baleniera, l'*Era*, è arrivata a New-London dai mari polari, ove rimase diciotto mesi. Allorquando l'*Era* se ne partì dallo stretto di Davis, l'11 novembre decorso, il mare era libero di ghiacci galleggianti. Il capitano Miner, comandante dell'*Era*, che passò già dieci inverni nei mari artici, non si ricorda di avervi mai trovato un inverno così mite, ed è in forza alla mitezza della stagione che deve attribuirsi l'esito, relativamente mediocre, della pesca delle balene e delle foche in quest'anno.

La ferrovia dell'Eufrate. — Il colonnello Nixon, console generale inglese a Bagdad, nel suo ultimo rapporto presentò un nuovo piano per la ferrovia della vallata dell'Eufrate. Egli ritiene che vapori celeri potrebbero portare la posta delle Indie da Kurrasci a Busrah (1547 miglia) in 6 giorni; da Busrah a Bagdad i vapori fluviali potrebbero facilmente compire il viaggio in 72 ore, in altre 60 ore i passaggieri, mediante la ferrovia, potrebbero arrivare alla sponda del Mediterraneo, cosicchè il viaggio da Kurrasci ad Alessandretta non durerebbe oltre 11 giorni. In tre giorni si potrebbe andare da Alessandretta a Brindisi, e così in circa 15 giorni i passaggieri e le poste delle Indie potrebbero essere trasportati in Italia. Questo progetto però viene energicamente combattuto dalla *Gazzetta di Bombay*, dicendo che, secondo il nuovo contratto del governo inglese colla P. et O. Comp., la posta di Londra giungerà a Bombay in 17 giorni e mezzo, dunque in poco più di 15 giorni da Brindisi, così che non vi sarebbe alcun vantaggio di tempo abbandonando il mar Rosso per il golfo Persico.

Decessi. — Il 18 corrente, a Parigi, in età di 71 anno, cessava di vivere il conte De Nicolaï, marchese De Bercy, uno dei più ricchi proprietari della Francia e l'ultimo discendente in linea maschile di quell'antica famiglia De Nicolaï, che occupava il primo rango nella nobiltà di toga e di spada.

— La mattina del 19, nella grave età di 84 anni, cessava di vivere a Milano l'ingegnere Elia Lombardini, membro del nostro Istituto di scienze e lettere e senatore del Regno. Egli s'era acquistata una autorità ed una fama incontestate in tutte le quistioni che si attengono all'idraulica, e un suo consiglio era chiesto con sollecitudine ed ascoltato con grande deferenza sempre. Pochi uomini hanno portato nei loro studi un amore ed una pertinacia simili a quelli che egli ha costantemente mostrati per tutto il corso della lunga sua vita. I suoi lavori sono moltissimi e meritano che siano ricordati partitamente.

— Il signor Giulio Fleury, conosciuto sotto il nome di J. De Precy, redattore del giornale *La Liberté* di Parigi, è morto a Cannes in età di 53 anni.

— A Tellac, nel dipartimento del Gers, il 16 corrente, in età di 65 anni, moriva il contrammiraglio Giulio d'Aries, del quadro della riserva.

— La *Gazzetta Livornese* del 22 annunzia la morte del dottore Antonio Pedemonte, livornese, professore di matematiche nel R. Liceo Nicolini, e di astronomia nautica nel R. Istituto di marina mercantile di Livorno.

— L'*Echo du Nord* annunzia la morte del signor Vittorio Desprez de Cappelle, sindaco di Bersée, ed uno dei fondatori della Società degli agricoltori di Francia.

— Il dottore Edoardo Brebart, decano dei medici della città di Gand, è morto in età di 75 anni.

— La *Haute Loire* annunzia la morte del signor Bertrando de Lom, scienziato modesto e di gran vaglia, che fece assai progredire la geologia, e specialmente la geologia locale.

— Da Costantinopoli annunziano all'*Indépendance Belge* la morte, in età di 84 anni, del capitano pascià Achmet Kaiserli, uno dei superstiti della battaglia di Navarrino, nella quale salvò il suo vascello dopo avere rifiutato di abbassare la sua bandiera. Nell'ultima guerra, nonostante la sua età avanzata, Achmet-Kaiserli fu nominato governatore di Roustchouk, si rinchiuse nella piazza bombardata dai russi, e vi rimase fin dopo conclusa la pace.

— Il 19 corrente, a Berlino, cessava di vivere il signor Bayard-Taylor, ministro degli Stati Uniti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 dicembre 1878 (ore 16 2).

Venti da scirocco a libeccio freschi e forti nel centro e nel sud della penisola. Ponente forte a Portotorres. Maestrale ad Urbino, tramontana a Domodossola. Mare agitato tranne nelle stazioni del Jonio. Grosso alla Palmaria e a Palascia (Otranto). Cielo coperto nella Liguria occidentale e in molti paesi del centro e del sud della penisola: sereno in Piemonte; nuvoloso altrove. Pioggie sul lago di Garda, a Venezia e a Firenze. Barometro sceso da 2 a 5 specialmente sull'Adriatico superiore. Scirocco forte e mare molto agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie in Liguria, nel Veneto e in Toscana. Libeccio fortissimo nelle Marche e nelle Romagne. Nebbia densissima a Genova. La scorsa notte libeccio fortissimo e mare tempestoso per sette ore alla Palmaria. Una zona di depressione (749 mill.) estendesi dal mare Ligure all'Adriatico. Sempre probabili venti forti e fortissimi di ovest e nord in diversi punti della penisola. Tempo vario.

Firenze, 22 dicembre 1878 (ore 14 55).

Barometro alzato di 3 a 11 mm. dal Capo Passaro alle Alpi. Cielo sereno nell'Italia superiore e in Toscana; nuvoloso altrove. Mare agitato o grosso dalla Palmaria a Capri, nel golfo dell'Asinara, ai capi Lilibeo e Gargano e lungo le spiaggie ravennati e riminesi; mosso altrove. Venti tra libeccio e maestrale freschi e forti, specialmente nei suddetti paraggi. Nel periodo decorso pioggie leggiere e venti forti e fortissimi con mare agitato in diverse regioni dell'Italia superiore e media. Probabilità di tempo generalmente migliore.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 72	81 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 65
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	466 —	465 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 32	109 07	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 30.

Banca Generale 465 50.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 dicembre 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,2	754,9	754,2	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	15,5	13,7	11,4
Umidità relativa...	76	79	67	88
Umidità assoluta...	9,48	12,31	7,78	8,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 18	O. SO. 9	S.SO. 35	N. 3
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	3. cirro-cumuli	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. \| Minimo = 10,6 C. = 8,5 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce nella mattina.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 dicembre 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	761,9	762,1	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,1	16,6	10,7	6,2
Umidità relativa....	89	43	56	74
Umidità assoluta...	5,85	4,14	5,38	5,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 5	O. 8	O. 0
Stato del cielo.......	10. cumuli	2. cirri-cumuli	8. veli	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,9 C. = 8,7 R. \| Minimo = 4,2 C. = 3,4 R.

Pioggia in 24 ore: poca grandine nella mattina alle ore 8 circa.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'annunzio datone coll'avviso del 27 novembre prossimo passato, vene dal Municipio aggiudicata la vendita di parte del 4° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, fra le coerenze del Municipio e dei signori Simeom e Saracco a levante, di detti Simeom e Saracco a giorno, del corso Beccaria, con accesso dalla porta n. 2, a ponente, e dello stesso Municipio a notte, mediante l'offerto prezzo di lire 40,240.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 3 gennaio 1879, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sopracitato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 19 dicembre 1878.

6181 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

DIRAMAZIONE DELL'ACQUA POTABILE IN CITTÀ.

Avviso d'Asta.

Per accudire ai lavori di costruzione delle pubbliche fontane, serbatoio, abbeveratoio e lavatoio pubblico, e di escavazione per la condottura nell'interno della città ascendenti alla somma di lire 29,866 11, esclusi i condotti, nonchè il putto ed i leoni per decorazione delle fontane, dovranno gl'intraprendenti esibire le loro offerte il giorno primo febbraio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale di Monterotondo, ove colla presidenza del sindaco, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto dei lavori per accensione di candela in base alla predetta somma colle seguenti condizioni:

1. Gli intraprendenti dovranno essere capi d'arte scarpellini o capi mastri muratori.

2. Dovranno depositare per cauzione provvisoria la somma di lire 2986 61 eguale al decimo del totale importo dei lavori.

3. L'aggiudicazione non avrà luogo se i concorrenti non saranno almeno due.

4. Dovranno essi produrre i documenti d'idoneità, solvibilità, e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data.

5. Nell'atto della stipolazione del contratto l'aggiudicatario aggiungerà al primo deposito fatto altra eguale somma, onde resti depositato definitivamente un valore eguale al quinto dell'importo totale del lavoro.

6. I lavori dovranno compiersi nel termine di giorni 180 lavorativi e consecutivi, senza interruzione, a datare dalla consegna ricevutane dall'ingegnere;

7. I pagamenti saranno fatti a proporzione che procederà il lavoro, previ regolari stati di situazione.

8. Il progetto e capitolato saranno visibili presso la segreteria comunale di Monterotondo, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane di ciascun giorno.

9. Il tempo utile per l'offerta di vigesima sul prezzo ridotto viene fissato a giorni quindici, scadendo così alle ore 12 meridiane del giorno 16 febbraio 1879.

10. Le spese di asta, copie, registro di atti, ecc. rimarranno tutte a carico del deliberatario.

11. Nel presente appalto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 4 marzo 1870, n. 5852, e le altre appositamente fissate col relativo capitolato.

Dalla Residenza municipale, li 22 dicembre 1878.

Il Sindaco ff.: Avv. DOMENICO MANNUCCI.

6178 *Il Segretario*: Dott. L. SANTARELLI.

BANCA TIBERINA

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 2 gennaio prossimo verranno pagati gli interessi dell'anno corrente sulle Azioni sociali in ragione di:

L. 6 25 per ogni azione con 5[10 versati, e

L. 12 50 per ogni azione interamente liberata.

Il pagamento suddetto sarà effettuato contro ritiro delle cedole nn. 2 e 3:

In **Roma**, presso la Banca Tiberina.

In **Firenze**, presso i signori F. Wagnière e C.

In **Torino**, presso il Banco di Sconto e di Sete.

Roma, 20 dicembre 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

CONDOTTURA DI ACQUA POTABILE

Avviso d'Asta.

Si fa manifesto a chiunque volesse attendere a quest'intrapresa, che il giorno primo del mese di febbraio 1879, alle ore 10 ant., nella segreteria di questo comune, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per aggiudicare l'appalto dei lavori ascendenti alla somma di lire 111,038 32, come risulta dal relativo progetto, osservando le seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo per accensione di candela, e non potranno i concorrenti nel primo incanto essere meno di due.

2. Essi non potranno essere che capi di stabilimenti meccanici o intraprendenti di condotture, i quali possano certificare di aver eseguito altri lavori di simil genere di qualche entità.

3. Dovranno essi depositare come cauzione provvisoria una somma eguale al decimo dell'importo totale dei lavori appaltati, in biglietti di Banca o in rendita consolidata, aggiungendo l'aggiudicatario altra egual somma nell'atto della stipulazione del contratto per costituire insieme la cauzione definitiva.

4. Dovranno inoltre produrre i soliti documenti di regola, comprovanti la idoneità, solvibilità, ecc.

5. Tutti i lavori dovranno essere terminati nel tempo di giorni 600 lavorativi, senza interruzioni, a datare dalla consegna dei lavori medesimi.

6. I pagamenti saranno fatti contestualmente ai lavori in base a stati regolari di situazione da rilasciarsi dall'ingegnere.

7. Il piano di esecuzione col relativo capitolato sono visibili in Monterotondo presso la segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane di ciascun giorno.

8. Il tempo utile a presentare le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto resta fin d'ora stabilito a giorni 15 da quello del primo incanto, e scadrà così alle ore 12 meridiane del giorno 16 febbraio 1879.

9. Si avverte che fra i lavori da eseguirsi esistendo dei tronchi di acquedotto in asfalto, gli intraprendenti potranno offrire separatamente alla fornitura e mettitura in opera dei detti tubi, la cui spesa ascende a lire 42,500, ed agli altri lavori.

10. Chi accudirà al presente appalto dovrà includervi altresì la fornitura dei condotti in ferro fuso a giunture elastiche per la condottura interna della città e del lavatoio, per l'importo di lire 8523 20, nonchè i lavori di restauro del ponte sul fosso dei Pradaroni presso il molino detto *della Fiora*, ascendenti a lire 699 60.

11. Nel caso che l'appalto dei tubi in asfalto risultasse diviso da quello per gli altri lavori, le precedenti condizioni relative ai depositi, ecc. verranno applicate in parti proporzionate agli importi dei lavori. — Sarà peraltro preferito l'intraprendente che a parità di circostanze offrisse a tutti i lavori insieme.

12. Tutte le spese di asta, copie, registri di atti, ecc., rimarranno a carico del deliberatario.

13. Si osserveranno nella presente asta le prescrizioni fissate dal regolamento 4 marzo 1870, n. 5852, oltre alle altre appositamente stabilite per l'appalto di cui sopra col capitolato relativo.

Dalla pubblica Residenza, questo dì 22 dicembre 1878.

Il Sindaco ff.: Avv. DOMENICO MANNUCCI.

6177 *Il Segretario*: Dott. L. SANTARELLI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che a seguito dell'avvenuto miglioramento del ventesimo si procederà nella sala comunale nel giorno 28 dicembre corrente, a termini abbreviati, giusta le facoltà concesse dall'art. 80 del regolamento 20 settembre 1870, n. 5852, al definitivo esperimento d'asta mediante accensione di candela per l'appalto dei dazi come appresso:

1° Vino, bevande e spiriti	L.	18,795	00
2° Farine, pane e paste	„	11,660	25
3° Pesce salato	„	1575	00

Terracina, li 19 dicembre 1878.

Il ff. di Sindaco: G. B. CAPPONI.

6166 *Il Segretario*: C. PERELLI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal 1° gennaio 1879, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate

Lire 5 25 per interesse del secondo semestre 1878 in ragione del 6 per 0[0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

6035 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta di definitivo deliberamento a partiti orali.

In seguito alla diminuzione di lire 7 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo annuo di lire 14,821 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 novembre 1878 per l'appalto dei lavori di manutenzione dal 1° aprile 1879 a tutto marzo 1885 del tronco di strada nazionale Termini–Taormina, diramazione su Caltanissetta, compreso fra lo Stretto di Benisiti e l'innesto colla provinciale Castrogiovanni a Piazza per S. Giovannello, della lunghezza di metri 12340, giusta il progetto 20 luglio 1878 approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale di ponti e strade, con lettera 20 ottobre 1878, n. 79062-8473, Div. 3ª, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 gennaio p. v., in questa Prefettura, innanzi l'ill.mo prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma annua di lire 13,783 72 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

L'asta si terrà col metodo ad estinzione di candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero degli offerenti.

Le offerte di miglioria non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima di presentare le loro offerte produrre:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un certificato rilasciato da un ingegnere in data non anteriore a sei mesi, confermato dal prefetto o sottoprefetto, col quale venga assicurato che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori.

c) Una quitanza comprovante il versamento nella Tesoreria provinciale della somma di lire 1200 in biglietti di Banca, od in buoni del Tesoro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario che verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte in diminuzione del ventesimo.

Nel termine di giorni 15 dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, prestando la cauzione definitiva nella somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, in numerario, o in rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Dovrà altresì immediatamente versare la somma di lire 400 per anticipo delle spese presunte pel contratto.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle spese di un nuovo incanto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

I lavori dovranno incominciarsi subito fatta la consegna dei medesimi nelle forme stabilite dal capitolato speciale.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti di ragione.

I disegni, le perizie e quaderni d'onere relativi ai lavori sopradetti sono visibili in quest'ufficio di Prefettura dall'ora 1 pom. alle 3 di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Staranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, del contratto, compresi i diritti di segreteria, e le tasse di bollo e registro.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, addì 17 dicembre 1878.

6145 *Il Segretario delegato*: D.r C. ABETTI.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

1° *AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.*

Si rende a pubblica conoscenza che nel giorno 26 dicembre andante, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di città, innanzi al sindaco, o a chi per lui, si addiverrà allo incanto per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane, paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina, sotto le seguenti condizioni:

1° Gli incanti si apriranno sull'annua complessiva somma di lire 75,050 pel biennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880, ed in danno del primo aggiudicatario signor Antonio Ingravalle fu Rocco, per non essersi uniformato alle prescrizioni del capitolato.

2° Tutte le spese degli atti, copie, diritti e registro sono a carico dell'aggiudicatario, il quale è tenuto anticiparle nelle mani del segretario comunale.

3° Il termine utile per l'aumento di ventesimo scade cinque giorni dopo quello del deliberamento provvisorio, a termini abbreviati, legalmente autorizzati.

4° Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositate nella segreteria municipale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 18 dicembre 1878.

6187 *Il Segretario*: M. DI LIDDO.

AVVISO

per affittamento di cascina a pubblici incanti

L'Opera Pia DUELLI eretta nel comune di Centallo, provincia di Cuneo,

Invita chiunque voglia prendere in affitto la cascina di proprietà dell'Opera Pia Duelli, denominata *Il Chiabotto*, sita nel territorio di Centallo, provincia di Cuneo, della superficie di ettare 36, are 69, centiare 50, a corpo e non a misura, compreso il fabbricato civile e rustico, di presentarsi nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità ed Ospedali Uniti, tenuta al primo piano del fabbricato di detto Pio Istituto, alle ore nove antimeridiane del giorno tredici del prossimo venturo mese di gennaio, ove tale affittamento verrà deliberato alla estinzione di candela vergine, dopo estinte le prime tre senza alcun partito, all'ultimo e miglior offerente, per anni nove a partire dal giorno undici novembre del venturo anno milleottocentosettantanove, sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni approvate dall'Amministrazione in seduta delli due corrente mese di dicembre, dei quali ognuno potrà prendere visione nell'ufficio del notaio Chiapello, casa del cav. Maurizio Conte, via di Fossano, numero tre, piano primo, dalle ore nove del mattino sino alle ore quattro pomeridiane.

1. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 5600.
2. Le offerte in aumento al prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire 10.
3. Gli aspiranti al detto affittamento dovranno presentare le loro offerte col deposito in denaro del decimo del prezzo d'asta sopra indicato, o mediante vaglia per eguale somma di persona notoriamente responsabile.
4. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, che scadranno con tutto il giorno ventotto del mese di gennaio dell'anno prossimo venturo milleottocentosettantanove.
5. Nell'appalto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

Centallo, addì 23 dicembre 1878.

Per detta Opera Pia

6167 Notaio CHIAPELLO *Segretario assunto*.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, il 14 dicembre 1878.

6047 *Il Direttore*: L. PETRINO.

Provincia di Catania — Circondario di Acireale

COMUNE DI GIARRE

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che giusta i suoi precedenti avvisi 7 e 13 corrente mese dicembre 1878, nel giorno tredici detto mese si è tenuta pubblica asta pello appalto dei dazi di consumo governativi e comunali e dritto di macellazione per gli anni 1879 e 1880, ed è risultato migliore offerente il signor Salvatore Accetta fu Giacomo, col socio solidale signor Isidoro Accetta fu Giacomo, ambo di questa suddetta comune, a chi preparatoriamente è stato cesso l'appalto di detti dazi e dritti di macellazione per italiane lire 150,000.

Essendosi dal signor Giuseppe Barbagallo fu Giacomo e dal signor Cosmo Cucinotta di Nunzio, il primo colla qualità di appaltatore, ed il secondo con quella di socio solidale, nel tempo dei fatali offerto il miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno venticinque corrente mese dicembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa casa comunale un diffinitivo esperimento d'asta per ottenersi un ulteriore miglioramento all'offerta di L. 157,500, stata fatta da detti signori Giuseppe Barbagallo fu Giacomo col socio solidale signor Cucinotta Cosmo, avvertendo che in caso di mancanza di offerte l'asta sarà aggiudicata diffinitivamente a coloro che han presentato l'offerta di miglioramento di ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili allo appalto stesso, indicati nel regolamento e capitolato d'oneri deliberati dal Consiglio, di che è cenno nell'avviso d'asta de'13 suddetto mese dicembre 1878, e specialmente quello di accompagnare l'offerta del deposito previsto in detti avvisi de'7 e 13 predetto mese dicembre, nonchè le lire 2000 per far fronte alle spese tutte del contratto, salva liquidazione.

Giarre, 19 dicembre 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: L. QUATTROCCHI.

6205 *Per il Segretario comunale*: A. LEOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 28 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari Corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei Carabinieri Reali) nelle Divisioni militari di Roma e di Chieti (esclusa l'isola di Sardegna), cioè: nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti li sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 50,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Roma il fieno a L. .... e l'avena a L. .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilog. 6 fieno, chilog. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. ....

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo migliore, purchè inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che in applicazione del disposto del terzo alinea dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale con questo solo incanto il deliberamento sarà definitivo e non soggetto perciò all'esperimento del ribasso del ventesimo (fatali).

Si avverte inoltre che l'impresario sarà obbligato a ricevere i locali di cui dispone in Roma l'Amministrazione militare, pagandone la relativa corrisposta di fitto, i quali locali sono:

a) Dal primo gennaio fino a tutto il mese di maggio, un magazzino posto sulla sinistra di già Porta San Lorenzo, per il quale l'impresario dovrà pagare la somma di lire 1833 33, in ragione cioè dell'annua corrisposta di lire 4400, ove, giusta le facoltà date dall'autorità municipale, potrà introdursi giornalmente la quantità di fieno occorrente per la distribuzione del giorno successivo.

b) Dopo detta epoca, cioè dal primo giugno a tutto dicembre, l'impresario sarà esonerato dall'occupazione e pagamento di fitto del predetto locale, e ricevera un magazzino che si sta ora costruendo fuori Porta Salara, e per il quale dovrà pagare la somma di lire 5250, in ragione cioè dell'annua corrisposta di lire 9000; questo magazzino è capace di contenere quantità di generi anche superiori a quelle che a senso dei capitoli d'onere l'impresario è in obbligo di avere in deposito.

Nonostante che le distribuzioni dei foraggi, quando avvenga l'occupazione del secondo locale, debbano avere luogo fuori delle mura della città, s'intende sempre a carico dell'impresa il pagamento del dazio di consumo. L'impresa dovrà perciò fare tutte le pratiche che saranno necessarie verso l'Amministrazione daziaria per l'esecuzione del pagamento di tale tassa allo scopo di rendere indenne la truppa per l'introduzione in città dei generi dall'impresa stessa distribuiti. Per l'avena non essendovi proibizione di deposito nè nel primo nè nel secondo locale, s'intende che l'impresario debba mantenerla sempre nella quantità stabilita dai capitoli speciali d'onere.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco	L. 18 50	il quint.	La farina di segale	L. 25	il quint.
La paglia mangiativa	„ 4	id.	La farina d'orzo	„ 23	id.
Le carrube	„ 19	id.	La segale in grana	„ 19	id.
La crusca	„ 14 50	id.	L'orzo in grana	„ 18	id.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 23 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

6191

AVVISO DI VENDITA COATTA D'IMMOBILI

Il sottoscritto sorvegliante l'Esattoria comunale di Roccagorga quinquennio 1873-77, fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 gennaio 1879 in primo esperimento, e 20 e 27 gennaio 1879 quando occorra in secondo e terzo esperimento, innanzi all'ill.mo signor pretore e cancelliere del mandamento di Piperno, e nel locale della Regia Pretura di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto di tutti gli immobili descritti nell'avviso di numero 5444, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1878, n. 276, e degli altri descritti nell'altro avviso di n. 5756, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre 1878, n. 285, dei quali era in antecedenza fissata la vendita ai giorni 14, 17 e 18 dicembre 1878 in primo esperimento, 21, 23 e 24 dello stesso mese ed anno in secondo e 28, 30 e 31 del medesimo mese in terzo esperimento.

La vendita avrà luogo ai prezzi e condizioni in essi avvisi stabiliti.

Roccagorga, li 21 dicembre 1878.

6196 *Il Sorvegliante l'Esattoria*: ARCHIMEDE GIOVANNINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Quintali 3000 *frumento nostrale pel panificio militare di Perugia*,

di cui all'avviso d'asta del 14 andante mese, n. 80, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti n. 10 da quintali 300 cadauno a lire 28 50 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno 26 dicembre corr., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 800 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 80 del 14 andante mese.

Perugia, 21 dicembre 1878.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

6204

IL SINDACO DEL COMUNE DI PALMI

Rende di ragion pubblica che nell'incanto pubblico tenutosi oggi medesimo per l'appalto delle opere e provviste necessarie sulla strada Borgo Inferiore, come dall'avviso d'asta del 20 u. s. novembre, rimase aggiudicatario provvisorio il signor Mezzatesta Francesco per la somma di lire 37,448 41.

Si ripete quindi che il termine utile per l'offerta di ventesimo in ribasso sul prezzo suddetto, di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente.

Palmi, li 10 dicembre 1878.

6184 *Il Sindaco*: P. SURIANO.

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E CALCI IDRAULICHE — BERGAMO

(2ª *pubblicazione*).

Dal 1° gennaio 1879 si farà luogo al pagamento della cedola n. 14 in

L. 4 50, interessi 2° semestre 1878:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
In **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12.

Bergamo, 17 dicembre 1878.

6122 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1878

6185

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Casse e riserva				L. 177,464,271 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 149,602,261 22	208,676,808 73	„ 210,489,664 92
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 292,310 86		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,782,236 65		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,723,082 77	1,812,856 19	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 89,773 42		
Anticipazioni				„ 55,945,983 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 28,779,837 91	„ 36,765,514 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 3,304,871 33	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 4,680,805 33	
Crediti *				„ 316,863,706 44
Sofferenze				„ 7,509,336 „
Depositi				„ 669,531,413 29
Partite varie				„ 17,474,576 69
			Totale	L. 1,492,044,466 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,726,377 76
			Totale generale	L. 1,494,770,844 68

* Crediti		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 10,000,000 „	316,863,706 44
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Debitori con ipoteca	„ 718,000 08	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 182,019,271 14	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 25,520,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 387,627,533 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 60,852,736 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 71,945,642 43
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 669,531,413 29
Partite varie	„ 75,070,580 21
Totale	L. 1,490,547,905 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,222,938 80
Totale generale	L. 1,494,770,844 68

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 33,858,503 50
Argento	„ 57,113,230 43
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 171,826 02
Biglietti consorziali	„ 80,854,288 „
Riserva	L. 171,997,847 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,134,586 11
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 331,837 39
Cassa	L. 177,464,271 45

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,268,830	L. 63,441,500 „
da L. 100	1,149,154	„ 114,915,400 „
da L. 500	334,795	„ 167,397,500 „
da L. 1000	39,723	„ 39,723,000 „
Somma		L. 385,477,400 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 77,927	„ 1,948,175 „
da L. 40	„ 4,052	„ 162,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 387,627,533 „

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 „ e la circolaz. L. 387,627,533 „ è di uno a 2 73 6

Il rapporto fra la riserva L. 171,997,847 95 { la circolazione L. 387,627,533 „ e gli altri debiti a vista . „ 60,852,736 95 } L. 448,480,269 95 è di uno a 2 60 7.

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2052 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 07

Roma, 20 dicembre 1878.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor Egisto Gori, che elegge domicilio in via Torre di Nona, n. 15, nello studio del procuratore signor Antonio Giuseppe Pistoni,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato Tribunale ho citato a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile la signora contessa De Galve Paca in Sindaci, e per ogni effetto il di lei marito signor Augusto Sindaci, d'incognito domicilio, a comparire nell'udienza del giorno 10 gennaio 1879, sezione seconda, fissata con decreto presidenziale, con abbreviazione dei termini della metà, per ivi sentir condannare la citata De Galve Paca in Sindaci al pagamento di lire 2447, ammontare residuale del conto di lavori di falegname, agli interessi legali ed alle spese, con sentenza munita di esecuzione provvisoria nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 21 dicembre 1878.

6176 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Il cancelliere sottoscritto annunzia che con decreto di questa Pretura in data 14 dicembre 1878, sulla istanza della signora Clementina Bacchetti vedova Ghirelli è stata dichiarata giacente la eredità del fu Filippo Bacchetti per le parti spettanti ai suoi figli Pietro e Cesare, e nominato a curatore della medesima l'avvocato Ernesto Garroni, residente in Roma, via Paola, n. 26.

Dalla Pretura del 3° mandamento di Roma,

Addì 19 dicembre 1878.

6148 Il canc. GENNARO PESCE.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Napoli, 5a sezione, con sua deliberazione del 7 novembre 1877 ha ordinato che siano assunte le informazioni di regola circa l'assenza di Mariano Maggiore, domandata da Orsola De Simone, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 2 maggio 1874, nell'interesse della quale segue la presente pubblicazione a norma dell'articolo 23 Codice civile. 6190

BANDO A PRIMO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del ventinove gennaio 1879.

(2a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Domenico Gentilucci di Giuseppe, domiciliato elettivamente in Roma, via del Seminario, n. 83, presso lo studio del procuratore signor avv. cav. Luigi Centola, da cui viene rappresentato, in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 28 agosto 1877,

In danno del signor Capi Francesco del fu Angelo, domiciliato in Civitella San Paolo (Castelnuovo di Porto) ed elettivamente in Roma, presso lo studio del procuratore signor Carrara Augusto, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi, posti nel comune e territorio di Civitella San Paolo.

1. Casa in via della Gelsa, num. 66, distinta in mappa n. 96 sub. 2, confinante Bravi Emidio fu Emanuele, Duranti Maria, Sinibaldi Giuseppe, salvo, ecc., gravata dell'annua imposta di lire 3 28.

2. Terreno seminativo, vocabolo Le Pezze, distinto in mappa al num. 586, sezione prima, confinante strada, Paini Agostino, Lupi Gio. Paolo, Lelli Nicola, gravato come sopra di centesimi sessanta.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, e cioè su lire 999 48.

Roma, 19 dicembre 1878.

6132 Avv. LUIGI CENTOLA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.